



Comune di Sant'Ilario d'Enza
Provincia di Reggio Emilia



PSC RUE POC

L.1150/1942 - L.R. 20/2000 e s.m.i

Sindaco

Marcello Moretti

Assessore all'Urbanistica

Giordano Colli

Segretario Comunale

dott.ssa Anna Maria Pelosi

Ufficio Tecnico Comunale

Stefano Ubaldi ingegnere

Progettisti

Raffaella Bedosti architetto

Francesco Sacchetti architetto

Federica Bertoletti architetto (UT Comune)

Geologia

dott.geol. Giorgio Neri

dott. geol. Marco Rogna

(AMBITER s.r.l.)

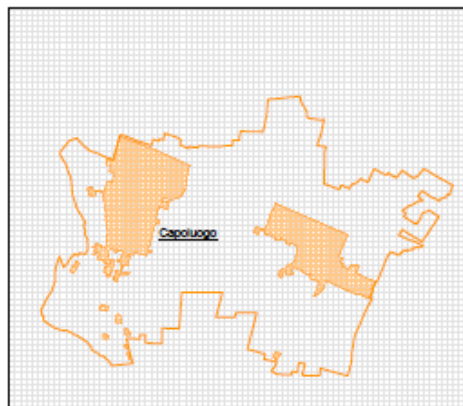
Archeologia

dott. Ivan Chiesi

dott. Paola Mazzieri

(AR/S Archeosistemi soc. coop.)

PIANO STRUTTURALE COMUNALE



PSC - DOCUMENTO PRELIMINARE (ART. 32 Lr 20/2000 e s.m.i.)

Sistema insediativo storico:
RELAZIONE

delibera della Giunta Comunale n.
delibera del Consiglio Comunale n.

giugno 2013

IL SISTEMA INSEDIATIVO STORICO

La storia insediativa che ha interessato il territorio del Comune di Sant’Ilario d’Enza è stato oggetto del primo argomento trattato nella *Relazione del Quadro Conoscitivo* – “**La storia del territorio**” - , nella quale sono stati ripercorsi i processi insieme storici e geomorfologici che hanno conformato la morfologia dei luoghi. I processi riportati sono il necessario quadro di riferimento che spiega la ragion d’essere e il ruolo dei diversi manufatti nelle diverse fasi temporali e ce li restituisce non come “oggetti”, ma come parti ed espressione dei sistemi insediativi/culturali che pur con traumi e cesure e trasformazioni hanno portato all’assetto attuale del territorio (2013).

All’interno del più generale contesto territoriale - nel quale paesaggi agricoli o spazi urbani rimandano alle diverse fasi temporale di organizzazione del territorio e contribuiscono, generazione dopo generazione, alla costruzione (e percezione) dell’identità locale - sono presenti manufatti che testimoniano i diversi momenti della storia insediativa del comune, la conoscenza e la tutela dei quali consolida la consapevolezza dell’identità storica del luogo.

Il presente documento effettua la ricognizione di questi manufatti – costituenti gli *ELEMENTI DELL’IDENTITA’ STORICA* del territorio comunale dei quali il PSC definisce specifici criteri e modalità di tutela - documentandone le caratteristiche e la distribuzione nel territorio, e inserisce come allegati alcuni supporti conoscitivi integrativi ritenuti necessari. Va ribadito tuttavia che il significato e ruolo dei manufatti segnalati – edifici e aree – è meglio compreso se inserito nella continuità della storia umana che ha segnato il territorio comunale per la quale si rimanda alla relazione sopra richiamata.

Il documento ha congiuntamente finalità conoscitiva e progettuale, in quanto gli elementi individuati, dei quali si riporta la ricognizione e l’approfondimento conoscitivo, sono oggetto di specifiche disposizioni dello strumento urbanistico e di prescrizioni l’attuazione delle quali esige la consultazione delle documentazioni prodotte.

Il documento è costituito da :

- relazione relativa agli “*ELEMENTI DELL’IDENTITA’ STORICA*”,
- tavola A riportante gli “*ELEMENTI DELL’IDENTITA’ STORICA*”,
- elaborato B: schede relative ai *SITI ARCHEOLOGICI*
- elaborato C: schede relative ai *BENI CULTURALI*
- elaborati relativi alla *CARTA DELLA POTENZIALITA’ ARCHEOLOGICA*
- allegato 1 : *Carta archeologica del comune di Sant’Ilario d’Enza* (2004)
- allegato 2 : “*mappa*” del comune del 1886-1888 riportata su carta aerofotogrammetrica del 1979.

ELEMENTI DELL'IDENTITÀ STORICA

RELAZIONE

Nella ricognizione dei manufatti, oggetto del presente elaborato, sono stati distinti:

- a) i siti archeologici,**
- b) le reti infrastrutturali storiche (strade e reti idrauliche) tuttora presenti,**
- c) gli edifici di valore storico-testimoniale tuttora presenti,**
- d) gli elementi verdi indicativi del paesaggio agrario tradizionale.**

La ricognizione di questi manufatti è stata effettuata con il duplice scopo di individuare nello strumento urbanistico comunale gli “oggetti” da assoggettare a specifica disciplina di tutela, e contemporaneamente fornire un documento che registri l'attuale quadro conoscitivo relativo alle testimonianze del passato: punto di partenza quindi per gli approfondimenti conoscitivi e valutativi che saranno apportati dal progredire delle indagini storiche in futuro, all'interno di quel processo di crescita conoscitiva in parallelo alla quale si sviluppa l'evolversi della “vita” dei manufatti stessi, attraverso rivisitazioni che vanno dalla fruizione conoscitiva al vero e proprio riuso.

Alla ricognizione di questi manufatti – oggetti puntuali o ambiti di ridotta dimensione spaziale – si aggiunge la ricognizione di ambiti spaziali più estesi, permanenze di sistemazioni territoriali che pur modificate sono ancora riconoscibili e significative nel paesaggio territoriale attuale:

- e) i nuclei storici inglobati nel tessuto edilizio recente;**
- f) le strutture insediative territoriali storiche non urbane;**
- g) l'ambito agricolo rientrante nel sistema delle bonifiche storiche.**

All'interno di questi ambiti spaziali il valore storico/identitario supera il significato della somma dei singoli beni culturali in esso presenti per assumere il valore di contesti unitari con un riconoscibile e attuale ruolo territoriale.

La ricognizione di questi elementi, puntuali e spaziali, restituisce il *sistema insediativo storico* (“*elementi riconoscibili dell'organizzazione storica del territorio*” cfr PTCP – NA ALL.7) che attraverso tracce, segni ed edifici collega la situazione presente alla storia che l'ha preceduta e ne individua la continuità.

Alla ricognizione degli elementi sopra elencati, costituenti il *sistema insediativo storico* come conosciuto alla data di elaborazione del nuovo strumento urbanistico, si unisce lo strumento “previsionale” relativo alla presenza di materiale archeologico nel sottosuolo:

- h) la carta della potenzialità archeologica¹,**

con la finalità di orientare scelte di interventi territoriali significativi, alla cui redazione concorrono la valutazione dei siti archeologici conosciuti, la conoscenza dei processi geomorfologici e degli assetti demografici del passato.

I Siti archeologici

I siti archeologici riportati nello strumento urbanistico comunale sono tutti quelli individuati attraverso l'aggiornamento della banca dati dei beni archeologici effettuato per la formazione del PTCP 2010,² siti oggetto ciascuno di particolareggiata schedatura (PTCP: *elaborato QC4 – schedatura zone ed elementi di interesse storico-archeologico*).

Tutte le schede relative ai singoli siti de comune, estratte dall'elaborato QC4 del PTCP 2010, sono raccolte nell' Elaborato B.

¹ La *Carta della potenzialità archeologica* è stata elaborata dai dott. Ivan Chiesi e Paola Mazzieri (AR/S Archeosistemi soc. coop.)

² I “siti” dei quali è stata effettuata la ricognizione sono stati presentati dal “gruppo di coordinamento e controllo” di cui all'art. 4 dell' “accordo per l'aggiornamento della componente paesaggistica del PTCP” (istituito tra Provincia, Regione Emilia-Romagna, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna, Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio, Soprintendenza per i beni archeologici ed ANCI-Reggio Emilia) e sottoposte a giudizio definitivo dei funzionari della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna.

La territorializzazione dei siti è riportata nella Tavola A – Elementi dell'identità storica

L'attività di ricognizione (cfr. PTCP *QC4 – Relazione*) dei siti localizzati nel comune di Sant'Ilario ha ricompreso sia la verifica dei siti già segnalati da vari Enti in date antecedenti il 2000 sia l'inserimento e verifica dei siti risultanti da prospezioni sistematiche di superficie (eseguite in parte dai Civici Musei, in parte dal Gruppo Archeologico di S. Ilario), prospezioni che hanno portato alla realizzazione nel 2004 della carta archeologica del comune (*comune di Reggio Emilia Civici Musei, comune di Sant'Ilario d'Enza assessorato alla cultura – Carta archeologica del comune di Sant'Ilario d'Enza - a cura di James Tirabassi*).

Negli elaborati cartografici di progetto del PTCP sono stati inseriti i siti da assoggettare a specifiche disposizioni di tutela (NA del PTCP), mentre sono stati inseriti nei soli elaborati del quadro conoscitivo i "siti meritevoli di tutela" dei quali i Comuni dovranno dare la "definizione definitiva".

I siti riportati dal PTCP (in parte nella cartografia di piano, in parte nei soli elaborati del quadro conoscitivo) non sono però tutti i siti segnalati nella carta archeologica del 2004 sopra richiamata, ma solo quelli "meglio conservati, di grande estensione o di particolare rilievo storico".

Per questo motivo (restituzione parziale negli elaborati del PTCP del più generale quadro di informazioni della *Carta Archeologica*) si ritiene necessario inserire negli elaborati relativi al *sistema insediativo storico* del PSC non solo i siti archeologici richiamati dal PTCP (e riportati nel PSC), ma anche la *Carta Archeologica (Allegato I)* per il suo duplice valore di strumento conoscitivo – suscettibile degli aggiornamenti connessi a futuri programmi di ricerca e supporto necessario per una attività culturale/divulgativa - e di strumento *guida o di attenzione* per attività che possano incidere in modo significativo e in profondità nel sottosuolo.

I *siti archeologici* riportati nel PSC rimandano ai diversi orizzonti temporali della storia insediativa del comune: dai più lontani millenni (V-VII millennio a.C.) degli insediamenti neolitici (2 siti archeologici), ai due millenni precedenti l'era cristiana: età del bronzo (1 sito) e età del ferro (4 siti), fino ai tempi più "recenti" degli insediamenti romani, fra il II sec. a.C. e il V sec. d.C. (10 siti, fra i quali quello dell'antica Tannetum sotto alla Sant'Ilario attuale). Nella *Tav. A* la rappresentazione grafica dei siti differenzia le diverse fasce temporali alle quali appartengono.

Pur con la necessaria cautela dovuta alla frammentarietà (e a volte alla casualità) dei ritrovamenti e ai movimenti geomorfologici sopravvenuti, la dislocazione territoriale dei siti (quelli del neolitico prevalentemente nella parte orientale, quelli del bronzo e del ferro prevalentemente nella parte orientale e centrale del territorio comunale, quelli romani prevalentemente nella parte occidentale) rimandano alle diverse conformazioni assunte dal territorio nel corso dei millenni per effetto dei processi climatici/ambientali/idraulici e implicano una sotterranea differenza nella fisionomia delle diverse parti del territorio che, combinata con i processi insediativi dei secoli successivi, ha determinato diversi, riconoscibili, paesaggi locali.

Le reti infrastrutturali storiche: strade e reti idrauliche

Se i *siti archeologici* documentano gli strati sepolti degli insediamenti storici, gran parte delle reti infrastrutturali tuttora presenti ricalcano tracciati nel tempo riconfermati e consolidati che le popolazioni in diverse fasi temporali hanno segnato per organizzare la mobilità territoriale e per regolamentare i flussi disordinati delle acque in reticoli sempre più articolati per garantire la sicurezza e lo sviluppo di diverse economie: quindi segni profondi e permanenti nel tempo che al di là della conformazione fisica ("moderna") consolidano aspetti funzionali significativi della pianificazione territoriale del passato.

Le *reti infrastrutturali* storiche relative alla mobilità ancor oggi presenti nel territorio di S. Ilario ricomprendono:

- le strade romane: la via Emilia (187 a.C.), unica strada consolare che attraversa l'Emilia-Romagna, il cui ruolo si è di fatto mantenuto inalterato fino ad oggi, e la strada "obliqua" che congiungeva Tannetum (Sant'Ilario) a Brixellum (Brescello);

- la rete stradale che i secoli successivi hanno conformato progressivamente e che all'inizio dell'800 (**1849**, come documentato dalla *Carta topografica austriaca del Ducato di Modena*) era già presente in forma compiuta con un reticolo di tracciati che anche oggi supporta nei suoi diversi aspetti la mobilità comunale;
- la regolare rete delle strade poderali dell'impianto mezzadrile della fine '800/inizi '900 che fino a oggi ha ha conformato il paesaggio agrario da Montecchio a Campegine.

Le *reti infrastrutturali* storiche relative alla distribuzione artificiale della risorsa idrica più significative per il territorio comunale sono:

- il canale di Sant'Eulalia (di matrice probabilmente romana) che portava le acque dell'Enza dal Chiavicone ai margini del Po;
- il canale della Spelta (1644).

Il tracciato delle reti infrastrutturali (strade e reti idrauliche) è riportato nella *Tavola A – Elementi dell'identità storica*.

Gli edifici di valore storico-testimoniale

La ricognizione degli edifici di valore architettonico e/o di interesse storico/testimoniale fu oggetto di una ricerca specifica effettuata nel **1983** ai fini della stesura della Variante Generale al PRG del 1985, come richiesto dalla LR 47/78. Come base di riferimento fu assunta la “mappa” del comune del **1886-1888** (*“Mappa del comune di Sant’Ilario d’Enza – Mandamento di Montecchio – Circondario di Reggio Emilia – Provincia di Reggio Emilia*); la mappa, riportata sulla base aerofotogrammetrica del comune in scala 1:2000 (base del 1979), consentì l’individuazione sia delle permanenze (strade, canali, edifici) sia delle cancellazioni³ (*Allegato 2* – elaborato che oggi assume il duplice ruolo di documento dell’assetto al 1886-88 e di documento dell’assetto al 1979). Sulla base di questa prima informazione fu effettuata la ricognizione di tutti gli edifici presenti alle due date; attraverso la ricognizione furono verificate le condizioni dei singoli edifici e vennero stralciati gli edifici che per effetto di forti manomissioni o di demolizioni risultavano aver perso caratteri storico/testimoniali. Alla ricognizione degli edifici presenti nel 1886/88 fu aggiunta la ricognizione e valutazione degli edifici agricoli della tenuta Spalletti (fine '800/primi '900). Gli edifici aventi le caratteristiche di “bene culturale” risultarono essere presenti in numero significativo sia all’interno dei *nuclei di impianto storico* (Sant’Ilario e Calerno) sia soprattutto nell’area agricola la cui identità paesaggistica risultava fortemente caratterizzata dalla omogeneità morfologica/topologica delle corti coloniche e non compromessa dalla presenza di edifici incongrui.

I caratteri dei singoli edifici furono registrati in schede di rilevazione riportanti i riferimenti cartografici (catasto 1886/88 e CTR 1979), la rappresentazione planimetrica degli edifici e degli spazi aperti di pertinenza, la datazione, l’uso originario e l’uso attuale, i caratteri tipologici, le alterazioni e manomissioni, gli elementi di rilievo, i fenomeni di degrado, le notizie storiche per gli edifici più significativi, gli estremi della tutela ai sensi della legge 1089/39 dove presente, la documentazione fotografica. Nel caso delle numerose corti coloniche presenti nel territorio rurale la rilevazione ha spesso registrato i caratteri di tutti gli edifici presenti (indipendentemente dalla qualifica di bene culturale) in base alla considerazione presupposta che l’intera corte fosse documento testimoniale.

In occasione della successiva **Varianti Generale al PRG del 2000** fu rifatta la ricognizione dei beni culturali per rilevare le modifiche nel frattempo intervenute (cambi d’uso, abbandoni, interventi manutentivi, eventuali nuovi edifici). Le variazioni furono segnalate nella scheda e fu effettuata una specifica documentazione fotografica⁴.

Nel **2006**, attraverso una variante specifica, furono censiti edifici realizzati nella prima metà del '900 lungo le prime direttrici di espansioni del capoluogo (delle quali hanno costituito il primo “fronte urbano”), col tempo percepiti dalla popolazione come componenti dell’immagine urbana consolidata; gli edifici sono stati

³ Il lavoro fu effettuato dall’arch. Federico Centola che elaborò anche le schede dei singoli edifici

⁴ Le schede, riviste dallo stesso arch. F. Centola che aveva effettuato il lavoro nell’83, furono sistematizzate in formato digitale dall’arch. Mariangela Corrado

classificati come “*edifici significativi per l'identità urbana*”. Anche questi edifici sono stati documentati con apposita schedatura⁵.

Nel **2011/2012** è stata effettuata una ulteriore ricognizione fotografica⁶ dei beni culturali per registrare le ulteriori modifiche intervenute; sono stati inoltre inseriti gli estremi degli ulteriori vincoli ministeriali nel frattempo intervenuti per edifici pubblici. Nel 2012/2013 è stato integrato l'elenco degli *edifici significativi per l'identità urbana*.

Le schede, che documentano non solo la consistenza ma anche il trentennale processo evolutivo che ha coinvolto i beni culturali, (114 schede), sono raccolte nell’*Elaborato B*. Ogni scheda documenta gruppi omogenei di edifici (nuclei urbani o, in maggioranza, corti coloniche) per ciascuno dei quali vengono riportate le informazioni sopra richiamate.

La distribuzione nel territorio degli edifici classificati *beni culturali* (e quindi oggetto di specifica regolamentazione relativa agli usi ammissibili e agli interventi consentiti) è riportata nella *Tavola A – Elementi dell'identità storica*.

Nella *Tav. A* i diversi edifici sono differenziati in base alla “tipologia insediativa”, intendendo con questo termine il complesso delle funzioni/prestazioni svolte originariamente dall’edificio. La tipologia insediativa rimanda in pratica alle specifiche funzioni per le quali fu realizzato l’edificio, funzioni alle quali i diversi momenti storici o le diverse culture locali hanno dato risposte morfologiche diverse. Alla tipologia insediativa si rapportano le disposizioni di piano riguardanti gli usi ammissibili.

In base alle diverse tipologie insediative originarie i beni culturali presenti nel contesto comunale sono distinti in⁷:

- beni culturali connessi alla **gestione o all'utilizzo delle acque** (manufatti idraulici, mulini) [C];
- beni culturali connessi all'**economia agricola**⁸; nel territorio rurale sono presenti due significativi complessi insediativi sorti in riferimento alla gestione agricola (Corte Inzani sec. XVI-XVII e Villa Spalletti sec. XIX) e numerose corti coloniche, ciascuna delle quali costituisce una unità di valore storico/testimoniale; i singoli edifici sono classificati in base alla loro tipologia insediativa secondo la seguente casistica:
 - edifici rurali esclusivamente residenziali [R];
 - edifici rurali promiscui [E]: in prevalenza l’edificio tipico dell’area reggiana, “*a porta morta*”, comprensivo di residenza rurale e fienile/stalla giustapposti separati da loggia passante, in alcuni casi con porticato antistante (tipologia quest’ultima tipica dell’area parmense);
 - edifici di servizio agricolo (stalle, fienili, magazzini, scuderie, posta cavalli ecc.) o *barchesse* [D];;
 - edifici connessi alla economia agricola locale (caseifici) [F];
 - edifici residenziali padronali, residenze non rurali [A];
- beni culturali di **carattere religioso**:
 - chiese e servizi annessi, *hospitalia* [B];
 - edifici religiosi minori (oratori, maestà, cappelle); cimiteri [b];
- beni culturali costitutivi dei processi insediativi **urbani**:
 - edifici plurifamigliari; edifici polifunzionali [a];
 - edifici prevalentemente residenziali significativi per l’identità urbana connessi ai processi insediativi della prima metà del ‘900 [•];
- elementi tipologicamente particolari:
 - torri [T];
 - ville [V];

⁵ la schedatura è stata effettuata nel 2005 dall’arch. Federica Bertoletti dell’UT del Comune.

⁶ La ricognizione fotografica è stata effettuata in parte da William Colli e Domenico Palmia, in parte dall’arch. F. Bertoletti dell’UT del Comune

⁷ Tra parentesi quadre è inserita la sigla con la quale le diverse tipologie insediative sono indicate nella *Tav. A*

⁸ gli edifici connessi all’economia agricola costituiscono la parte più rilevante dei “beni culturali” del territorio comunale. Si richiama che solo recentemente (con una modifica introdotta dall’art.2 del dlgs 156/2006) nel dlgs 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” sono state inserite tra i beni culturali dell’art.10 le “*architetture rurali aventi interesse storico od etnoantropologico quali testimonianze dell’economia rurale tradizionale*”.

- palazzi [P];
- municipio [M];
- scuola [S]

Non numerosi sono gli elementi di valore storico/architettonico eccezionale. La stragrande maggioranza degli edifici censiti ricade nell'area agricola, testimoni di un modello di economia agricola e di vita contadina di secoli non lontani che ha lasciato nel territorio una forte identità agricola/paesaggistica, identità che le numerose corti coloniche consolidano e rendono più percepibile costituendo nel loro insieme un "paesaggio" di forte impatto paesaggistico/ambientale e testimoniale.

Nell'area urbana gli edifici censiti hanno consolidato nuclei edilizi la cui impronta originaria è stata rispettata nelle successive fasi di progressive ristrutturazioni e rifacimenti ed è rimasta riferimento centrale anche nella fase di espansione degli abitati.

In molti casi sono presenti processi di degrado per abbandono, in molti altri casi interventi che hanno degradato i lineamenti originari: tuttavia i segni dell'assetto insediativo del territorio permangono estremamente visibili proprio per la presenza diffusa e pervasiva di questi "testimoni".

Gli elementi verdi

Col termine "*elementi verdi*" si indicano quei particolari elementi della dotazione arborea/arbustiva presente nel territorio comunale particolarmente indicativi delle sistemazioni agrarie o delle sistemazioni verdi connesse a strutture insediative che storicamente hanno connotato il territorio.

Ferma restando l'importanza ai fini di una ricognizione completa dell'armatura verde presente nel territorio comunale dell'indagine apposita elaborata nel 2000⁹ che ha registrato tutti gli esemplari arborei del territorio rurale, vengono indicati come elementi significativi per l'identità storica le *piante e i filari tutelati o meritevoli di tutela* individuati dal PTCP 2010 (tav. P5b) e le *quinte verdi assoggettate a tutela* presenti nel tessuto urbano che il piano previgente ha individuato e assoggettato a tutela.

I nuclei storici inglobati nel tessuto edilizio recente; le strutture insediative territoriali storiche non urbane e l'ambito agricolo rientrante nel sistema delle bonifiche storiche.

I *nuclei storici* presenti nel territorio comunale sono gli aggregati edilizi che hanno mantenuto l'impianto urbano già presente nell'800 (come risulta dal catasto 1886/88) consolidatisi attorno ai nuclei insediativi originari di Sant'Ilario e Calerno.

Il capoluogo presenta il nucleo storico di maggior complessità, aggregatosi intorno alla chiesa di Sant'Eulalia (originariamente *pieve di Sant'Eulalia*) e alla via Emilia e includente il Municipio, costruito alla fine dell'800, in conseguenza alla costituzione di Sant'Ilario come Comune autonomo, e l'adiacente edificio della scuola elementare (inizi '900). Sempre a ridosso della via Emilia insiste il nucleo più modesto di Calerno, comprendente l'aggregato del mulino e edifici plurifamiliari e il complesso della chiesa di S. Margherita (originariamente soggetta alla *pieve di Sant'Eulalia*), anch'essa punto di riferimento per i primi addensamenti insediativi.

Le *strutture insediative storiche non urbane* comprendono due ambiti molto differenti tra loro: il vasto canale agricolo tra il capoluogo e Calerno, organizzato secondo l'assetto agricolo e morfologico della fine '800/inizio '900 dell'azienda agricola Spalletti; la più contenuta area agricola tra la via Emilia e la ferrovia, a est di Calerno, individuata come "spazio di risonanza" necessario a salvaguardare il più antico insediamento del territorio – l'*hospitale di S. Lorenzo* (La Commenda) – che già agli inizi del 1000 costituiva un punto di riferimento per il percorso della via Emilia.

⁹ Indagine effettuata dallo Studio Associato Silva – dott. For. Marco Sassatelli e dott. Agr. Andrea Furlan (*carta del rilievo della dotazione di verde extraurbano*)

Accanto alle *strutture insediative storiche non urbane* viene individuato come elemento costitutivo dell'identità storica del territorio il lembo più orientale del comune, a nord della ferrovia, rientrante nel vasto contesto agricolo conformato originariamente dalle *bonifiche benedettine*.

.....

ELENCO SCHEDE DEGLI ELABORATI B e C**Comune di Sant'Ilario d'Enza (RE)****CATALOGAZIONE ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO (PTCP 2010 - NA All. 07)****ELENCO SCHEDE (Elaborato B)**

denominazione	Qualificazione cronologica	Tipo di evidenza	Elaborati di riferimento PTCP 2010	N° scheda	Categoria PTCP 2010
Bettolino	età del ferro	Necropoli a incinerazione	All. QC4	74	area meritevole di tutela
Sant'Ilario	romano	Resti dell'antica Tannetum	All. QC4	79	area meritevole di tutela
Partitore	Età del ferro	Resti di abitato	Tav. P5a	93	b1
Terzi	neolitico	Resti di esteso villaggio	Tav. P5a	102	b1
Fiastrì - Romei	romano	Resti di domus rustica	All. QC4	103	area meritevole di tutela
	romano	Resti di domus rustica	All. QC4	104	area meritevole di tutela
	romano	Resti di domus rustica	All. QC4	105	area meritevole di tutela
Festa dell'Unità	romano	Resti di domus	All. QC4	106	area meritevole di tutela
La Duchessa	età del ferro	Resti di ampio villaggio	Tav. P5a	107	b2
Cassa di espansione	età del ferro	Resti di villaggio	Tav. P5a	108	b1
Villa Inzani	romano	Resti di domus rustica	All. QC4	109	area meritevole di tutela
Pratina	età del bronzo	Resti villaggio terramaricolo	Tav. P5a	110	b2
I Muruzzi	romano	Grande villa?	Tav. P5a	111	b1
	romano	Resti di domus rustica	All. QC4	112	area meritevole di tutela
	romano	Resti di domus rustica	All. QC4	113	area meritevole di tutela
	romano	Resti di domus rustica	All. QC4	114	area meritevole di tutela
Cavalcavia	neolitico	Resti di villaggio	Tav. P5a	177	b2

b1 – aree di accertata e rilevante consistenza archeologica

b2 – aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti

Comune di Sant'Ilario d'Enza (RE)**SCHEDATURA DEI BENI CULTURALI - ELENCO SCHEDE (Elaborato C)**

n. scheda	via	località	denominazione	Vincolo ministeriale	Inserimento n.s. – t.s.
1	Patrioti 47	Partitore	Casa Mazza		
3	dei Martiri	Calerno	Edic. Madonna d. Misericordia		
4	Timavo 6		Gasparotti		t.s.
5	Timavo 13		Casa Rosalia		t.s.
6	dei Martiri 121		Giulia		t.s.
8	dei Martiri 48		Cesare		t.s.
9	dei Martiri 119		Carolina		
10	dei Martiri 44		Casa Tognoni		
16	Patrioti	Partitore	edicola B. Vergine dell'Aiuto		
19	dei Martiri 11				
20	25 Luglio 89		Taccona		

n. scheda	via	località	denominazione	Vincolo ministeriale	Inserimento n.s. – t.s.
21	25 Luglio 99				t.s. (<i>La Commenda</i>)
24	dei Martiri 33-67				
27	dei Martiri 111				
28	dei Martiri 42				
30	25 Luglio 91				
31	25 Luglio 50	Calerno	Chiesa parr. di S. Margherita	27.04.1984	n.s. Calerno
33	25 Luglio Est 95-97	Calerno	La Commenda	02.08.1984	t.s. (<i>La Commenda</i>)
35	25 Luglio 87				n.s. Calerno
36	25 Luglio 81-83				n.s. Calerno
37	25 Luglio 53-75				n.s. Calerno
41	Spalletti 19		Canova e le Fornaci		t.s.
42	Razza 2		Ceresola Nova		
43	Razza 8		Susti		
44	Razza		C. Nuova		
45	Razza 16		La Zerbaglia		
46	Varane Spalletti 7		Arzana		
47	Varane Spalletti 4		Giambattista		t.s.
48	Varane Spalletti 5		Cabassa		
49	Varane Spalletti		Venceslao		
50	Varane Spalletti 1		Concessione Prima		
51	Montenero 10		Varane		
52	Brenta 41		Casa Artioli		
53	Montenero 6		Fondo Blu		
54	Montenero 4		Podere Margherita		
55	25 Luglio 1		Riotorto		
56	Varane Spalletti 3				t.s.
57	25 Luglio 44-46				
58	25 Luglio 40-42				
59	25 Luglio 4-12				t.s.
60	25 Luglio 14-28				t.s.
61	Fornace Spalletti 1				t.s.
62	Fornace Spalletti 5		Caseificio Bolognina		t.s.
64	25 Luglio 1		Villa Inzani	06.08.1984	t.s.
65	25 Luglio 2		Villa Spalletti	01.04.1986	t.s.
66	Timavo 5	Gazzaro			
68	Falconara 3				
69	Strada Isonzo 2				
70	Strada Isonzo 4		Chiavicone		
73	Manzotti 20				
76	Montello 48				
80	Val d'Enza 83				
82	Val d'Enza-Manzotti				
83	Manzotti 3		Molina		
84	Manzotti 4 e 8				
85	Montello 15-19 e 22-24		Ghiara		
87	Val d'Enza 71				
90	Val d'Enza 57	Gazzaro			
92	Imperiale 47		il Voltone		
95	Imperiale		or. Beata Vergine delle Grazie		
96	Montello		oratorio		
102	Ponchielli 1				
103	Sabotino 32				
105	Val d'Enza 128				

n. scheda	via	località	denominazione	Vincolo ministeriale	Inserimento n.s. – t.s.
106	Val d'Enza 130				
107	Podgora 78-82		Villa Giovanna		
108	Podgora 74				
109	Podgora 11-15				
110	Roma 41-65	S. Ilario d'Enza			n.s. S. Ilario
114	Fornace Zunini 7-17	S. Ilario d'Enza			
116	Val d'Enza 122		Villa Giordani		
117	Val d'Enza 55				
119	Piave 3-5				
120	Val d'Enza 43-49				
121	Val d'Enza 37-39	Gazzaro	Villa Milena	10.01.1979	
122	Pace 3	S. Ilario d'Enza			
125	25 Aprile Ovest 2		Chiesi		
126	Val d'Enza 104-116				
127	Roma 48 e piazza IV Novembre	S. Ilario d'Enza	Chiesa parr. di S. Eulalia	19.04.1988	n.s. S. Ilario
128	Libertà 17-41	S. Ilario d'Enza	Municipio	16.04.2012	n.s. S. Ilario
129	d.Borghi 2-6 ...	S. Ilario d'Enza			n.s. S. Ilario
131	Roma 91-95	S. Ilario d'Enza	Villa Valcavi	16.06.1995	n.s. S. Ilario
132	Pasteur	Calerno	cappella centrale del cimitero	25.08.1976	
133	Timavo 9		Achille		t.s
134	Razza 1		Chiarde		
135	25 Aprile Est 7		Maria Luisa		t.s
136	25 Aprile Est 3		Pratina		t.s
137	Fornace Baistocchi	S. Ilario d'Enza	Villa Zunini		
138	25 Luglio 32	Gallo	Maestà del Gallo		
139	Gramsci 25	S. Ilario d'Enza	Ex conserviere Europa		
140	Marconi 3	S. Ilario d'Enza			
141	Roma 98 - 100142	S. Ilario d'Enza			
142	Matteotti 15 - 13	S. Ilario d'Enza			
143	Matteotti 9 - 11	S. Ilario d'Enza			
144	Matteotti 7	S. Ilario d'Enza			
145	Roma 5	S. Ilario d'Enza	Villa Cantarelli		
146	Roma 12	S. Ilario d'Enza			
147	Roma 18	S. Ilario d'Enza			
148	Roma 20	S. Ilario d'Enza			
149	Roma 22	S. Ilario d'Enza	Ex villino Azzolini		
150	Roma 90	S. Ilario d'Enza			
151	Roma 96	S. Ilario d'Enza			
152	Roma 102	S. Ilario d'Enza			
153	Roma 108	S. Ilario d'Enza			
154	Roma 120	S. Ilario d'Enza			
155	Roma 122	S. Ilario d'Enza			
156	Roma 124 - 126	S. Ilario d'Enza			
157	Roma 130 – 132 - 134	S. Ilario d'Enza	Ex macello comunale	30.04.2004	
158	p. IV Novembre 26 - 27	S. Ilario d'Enza	Ex villa Cantarelli		
159	Libertà	S. Ilario d'Enza			
160	25 Luglio	Calerno			
161	Roma 88	S. Ilario d'Enza	Sc. Elementare "Munari"	18.07.2011	n.s. S. Ilario
162	Carso 3	S. Ilario d'Enza	cimitero	29.11.2010	
163	Podgora 14	S. Ilario d'Enza	Caserma dei Carabinieri		

n.s. – nuclei storici inglobati nel tessuto edilizio recente

t.s. - strutture insediative territoriali storiche non urbane

ELENCO PIANTE TUTELATE DAL DPGR 112/92

località	tipologia	specie	Provvedimento di tutela
1. Via Podgora – Sant’Ilario	Albero singolo	Farnia	DPGR 112/92 36-12
2. Via dei Martiri – Il Cantone - Calerno	Albero singolo	Farnia	DPGR 112/92 36-13
3. Via Montello – San Rocco – Sant’Ilario	siepe	Acero campestre, farnia, biancospino, prugnoli	DPGR 112/92 36-14
4. Via dei martiri 2/42 - Calerno	filare	Gelso bianco	DPGR 112/92 36-16
5. Via Podgora – Sant’Ilario	filare	Acero campestre	DPGR 112/92 41-01

1	2	3	4	5
				
